



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "R. TRIFONE"**

VIALE DELLA REPUBBLICA - 84096 MONTECORVINO ROVELLA (SA)

TEL./FAX 089 867223 E-MAIL: SAIC86300E@ISTRUZIONE.IT

Cod. Fis.: 80024750657 Cod. Mecc.: SAIC86300E

posta certificata: saic86300e@pec.istruzione.it



# **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

**ANNO SCOLASTICO 2015-16**

# **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Il presente protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri si basa sulle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* emanate dal Ministero dell'Istruzione nel Febbraio del 2014. Con esso si intende:

- stabilire i criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- individuare le modalità dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano come L2 (seconda lingua).

## **Finalità**

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri nella scuola;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico (l'iscrizione);
2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
3. educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua).

## 1) Area amministrativa (l'iscrizione)

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art. 45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva *funzionalità ed efficacia dell'attività didattica*, la loro ripartizione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza ( di norma non superiore al 30%).

Inoltre per la scelta della classe devono essere tenuti in conto anche questi ulteriori criteri:

- livello di alunni stranieri già presenti in classe
- la numerosità
- la presenza di alunni diversamente abili particolarmente gravi
- la presenza dell'insegnante di sostegno come risorsa della classe
- il numero delle ore di contemporaneità

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

E' utile individuare fra il personale di segreteria chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di *affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali* che aiutano l'integrazione con i nuovi utenti.

Al momento dell'iscrizione sarà opportuno:

- fornire la modulistica bilingue necessaria;
- dare alle famiglie le informazioni utili per garantire il diritto/dovere allo studio (informativa sull'Istituto, sul diritto allo studio, ecc.);
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di

istituto frequentato.

Il Dirigente insieme al comitato per l'integrazione degli alunni stranieri, analizza la situazione familiare e personale dell'alunno e assegna l'alunno alla classe tenendo conto della complessità dei gruppi-classe (periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione). Le iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre devono evitare situazioni che sfocino inevitabilmente in cambio classe per ripetenza.

## **2) Area comunicativo-relazionale** (prima conoscenza)

### ***L'accoglienza dell'alunno e della famiglia***

Per quanto concerne l'accoglienza degli alunni stranieri, il comitato di integrazione raccoglie una serie di informazioni di merito sull'alunno, che consente di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno.

In particolare, il comitato predispone le seguenti azioni:

- un colloquio con la famiglia (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico e/o culturale o di un docente alfabetizzatore);
- raccolta di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- utilizzazione di questionari bilingue, come Hibiscus, e tecniche non verbali, per facilitare oltre la conoscenza anche le aspettative e le ansie dell'alunno e della famiglia;
- somministrazione di prove per accertare abilità e competenze linguistiche (italiano, lingua straniera) e logico-matematiche, facendo ricorso, se possibile, all'intervento di un docente disciplinare.

**3) Area educativo-didattica** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano, seconda lingua).

### ***L'inserimento nella classe***

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione, quali:

- progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente;
- attivare interventi di sostegno alla classe attingendo a risorse

professionali ed economiche sia interne (ore di compresenza, di progetto, aggiuntive di insegnamento) sia esterne, mediante accordi e convenzioni con enti locali, e varie associazioni;

- favorire la partecipazione degli insegnanti della classe accogliente agli incontri del gruppo di lavoro, per progettare interventi facilitanti l'apprendimento dell'italiano, come L2 (seconda lingua).

Per favorire l'integrazione nella classe, gli insegnanti promuovono momenti di insegnamento individualizzato, attività di piccolo gruppo di laboratorio, percorsi di educazione interculturale, uso di strumenti informatici, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo/bambino italiano – o immigrato da tempo o nato in Italia da genitori stranieri – che svolga la **funzione di tutor**, di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi.

Si sottolinea, inoltre che, per un completo inserimento, è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, previsti dal piano di studio personalizzato.

L'immersione in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni facilita infatti l'apprendimento del linguaggio funzionale.

### ***L'insegnamento dell'italiano ed altri apprendimenti linguistici***

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di *promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato*, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (***la lingua per comunicare***);
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (***la lingua dello studio***).

***La lingua per comunicare*** può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

***La lingua dello studio*** può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni

stranieri, con attività di laboratorio linguistico e percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre quindi che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

E' necessario, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana acquisita via via dall'alunno straniero.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti educativi multimediali...), promuovendo le capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo per l'acquisizione delle varie discipline.

In una prospettiva di globalizzazione, il plurilinguismo europeo può rispondere alle esigenze anche dei ragazzi immigrati. E' necessario, tuttavia, che lo studente straniero, impegnato nella prima fase dello studio dell'italiano, venga introdotto con un'equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue.

## **Valutazione**

Per la valutazione delle competenze di alunni immigrati arrivati da poco in Italia sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del "quadro comune europeo", soprattutto ai livelli A1 e A2 (focalizzando maggiormente l'attenzione su aspetti comunicativi che su aspetti formali) e gradualmente, puntare ai livelli B1 (con possibili sporadici errori ed incertezze).

Una volta valutato il livello di competenze raggiunto dall'alunno, il docente può predisporre un adeguato intervento scolastico, condiviso anche con gli insegnanti alfabetizzatori ed eventualmente i mediatori culturali, di sviluppo, supporto e potenziamento delle abilità linguistiche dell'alunno.

Il ruolo del Referente interculturale consiste nel promuovere e coordinare incontri informativi e propositivi (in fase iniziale, in itinere e in fase finale) fra docenti coordinatori, alfabetizzatori e mediatori culturali per gli alunni interessati, in sintonia con i pareri espressi dal team docenti.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul conseguimento degli obiettivi, e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

- A. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua Italiana" (1^ fase di

alfabetizzazione)”;

- B. “La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” (2^ fase di alfabetizzazione)”.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell’anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all’apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il superamento alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2.

Qualora invece si valuti che il ritardo dell’alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

E’ opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo che indica il percorso di alfabetizzazione che l’alunno straniero sta seguendo.

La sospensione della valutazione permane fino a quando l’alunno, fatti regolarmente i test di italiano, (attraverso la predisposizione di verifiche e schede di studio semplificate), non abbia raggiunto il livello superiore.

Per quanto concerne la valutazione finale è possibile, almeno per il primo anno dell’inserimento scolastico degli alunni non italofoni, avere una visione ed un uso più elastico del documento di valutazione, utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell’acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano didattico personalizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

## **Orientamento**

L’Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni della scuola secondaria di 1° grado e con particolare attenzione per gli studenti stranieri, affinché siano sostenuti e “accompagnati” nelle proprie scelte scolastiche al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico particolarmente elevato fra gli studenti stranieri.

Per attuare tali obiettivi l’Istituto si è attivato aiutando le famiglie straniere nella compilazione dei moduli di iscrizione e fornendo adeguate informazioni relative ai vari percorsi di studio.

## **Riferimenti normativi**

□Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2014;

- C.M. n.8 del 6 marzo 2013: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" INDICAZIONI OPERATIVE ;
- C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009: Gazzetta ufficiale del 19 agosto 2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia;
- Documento di indirizzo Ottobre 2007: La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri;
- Decreto ministeriale n. 139 del 2007: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- Decreto Ministeriale dell'interno del 23 aprile 2007: Carta dei valori, della cittadinanza, dell'integrazione;
- C.M. n. 24 del 1/3/2006: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- D. Legislativo n. 76 del 2005: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.